



UNIVERSITÀ DI PISA

Riesame annuale di Corso di Studio

Denominazione del Corso di Studio: **Giurisprudenza (LMG)**

Classe: LMG-01 - GIURISPRUDENZA

Sede: Dipartimento di Giurisprudenza - Via del Collegio Ricci 10 - Pisa

Primo anno accademico di attivazione: **2006/07**

Gruppo di Riesame

Prof.ssa Francesca Giardina (Presidente del CdS e Responsabile del Riesame)

Prof. Pierluigi Consorti (Vice Presidente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof.ssa Eleonora Sirsi (Docente del CdS)

Dr.ssa Maria Pia Sanvito (Tecnico-Amm.vo con funzione di Responsabile Unità didattica del Dipartimento)

Sig. Guido Parisi (Rappresentante degli studenti)

.....

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **12/01/2015** - riunione preliminare per la suddivisione del lavoro tra i membri del Gruppo; discussione generale sulle azioni correttive intraprese
- **16/01/2015** – individuazione delle azioni correttive da proporre
- **21/01/2015** – elaborazione finale e correzione generale delle singole sezioni

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **26/01/2015**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio – estratto del verbale del Consiglio di corso di laurea del 26/01/2015 (delibera n. 1):

Il presidente ringrazia tutti i componenti del Gruppo di riesame e ricorda ai presenti che il Rapporto annuale, contenente le indicazioni finalizzate a "monitorare" il CdL, è stato inviato in vista della riunione a tutti i membri del Consiglio; apre quindi la discussione. Interviene il Prof. Consorti, membro del Gruppo, per riassumere e sottolineare le criticità che sono state riscontrate nell'analisi del percorso di studio, sia in ingresso (preparazione pregressa delle matricole, precorsi, tutorato), sia in itinere (organizzazione dei programmi degli insegnamenti, carenza nei servizi di biblioteca, voti mediamente non elevati agli esami di profitto), sia in uscita (ritardo nel conseguimento del titolo, saturazione del settore delle professioni legali); nel documento di riesame ognuna delle criticità rilevate è oggetto di proposte operative specifiche, tali da rendere concretamente utile quello che potrebbe sembrare un mero adempimento burocratico.

Il presidente, preso atto che non vi sono ulteriori suggerimenti o richieste, nel garantire che l'attuazione delle azioni correttive sarà costantemente seguita nel corso dell'anno attraverso riunioni assidue della commissione docenti-studenti e del Consiglio, pone ai voti il Rapporto. Il Consiglio approva all'unanimità.

I - Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a - AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n.1: Contrastare la diminuzione di attrattività del corso di laurea.

Azioni intraprese: (a) azioni di orientamento più incisive attraverso l'individuazione di docenti chiamati a monitorare le occasioni di presentazione del Corso di laurea agli alunni delle scuole superiori del bacino di utenza locale.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: il delegato all'orientamento del Dipartimento ha coordinato sia le azioni di orientamento in ingresso collegate alle iniziative d'Ateneo, sia alcune esperienze mirate nelle scuole, anche esterne al bacino locale.

Obiettivo n.2: Diminuire il numero degli studenti inattivi al primo anno e degli abbandoni.

Azioni intraprese: (a) collaborazione con i docenti delle scuole per colmare le carenze prima dell'accesso all'Università mediante azioni concordate con il CAFRE; (b) valutazione delle opportunità di svolgimento di alcuni esami, o parti di esame, in forma scritta; (c) mantenimento e monitoraggio dei precorsi.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: (a) la collaborazione con i docenti scolastici attraverso il CAFRE non è stata possibile, a causa della sostanziale inattività del CAFRE stesso; (b) la struttura del Corso di studio rende allo stato difficoltoso trasformare i tradizionali esami orali in esami scritti, in alcuni casi gli studenti hanno peraltro svolto relazioni scritte; (c) i precorsi sono stati effettuati e monitorati dal Vice Presidente del CdL.

Obiettivo n. 3: Migliorare le performance degli studenti nell'acquisizione dei CFU.

Azioni intraprese: (a) monitoraggio dei contenuti dei programmi d'esame al fine di evitare sovrapposizioni e appesantimenti; (b) verifica attraverso le schede di valutazione degli studenti di criticità nella metodologia della didattica; (c) implementazione dell'attività di tutorato.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: (a) sono state individuate alcune criticità e si stanno approntando azioni per porvi rimedio; (b) è stato valorizzato lo strumento della valutazione della didattica sia rendendo i questionari obbligatori per l'iscrizione agli esami, sia discutendo gli esiti della valutazione, specialmente nella Commissione paritetica docenti-studenti. Alle schede di valutazione di Ateneo sono state aggiunte schede di valutazione interna, distribuite in tutti i corsi di insegnamento; (c) tutti i docenti hanno dato la loro disponibilità a svolgere attività di tutorato (compito istituzionale) ed è stata data comunicazione a tutti gli studenti di questa possibilità. L'esperienza del tutorato, istituzionalmente proposta dai docenti e caldeggiata dai rappresentanti degli studenti, non ha tuttavia avuto riscontri sufficienti da parte degli studenti del CdL.

1-b -ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Permane il trend negativo delle immatricolazioni. In termini assoluti nel quinquennio 2009/10- 2013/14 la diminuzione assoluta degli immatricolati è stata di 186 unità. Il passaggio più problematico (96 unità) si è verificato con le immatricolazioni dell'a.a. 2012/13. Questa circostanza è certamente riferibile al calo delle immatricolazioni universitarie, comunque particolarmente sensibili per i Corsi di laurea in Giurisprudenza, riferibile a tre cause principali: a) crisi economica; b) saturazione degli sbocchi occupazionali nel mercato del lavoro giuridico; c) minore attrattività della formazione universitaria. L'Università di Pisa in generale, e il nostro Corso di laurea in particolare, mantengono un trend migliore rispetto a quelli delle altre Università toscane. Ciò non ci esime dal considerare che permangono alcune cause oggettive di una temporanea diminuzione di attrattività del nostro Corso di laurea. In primo luogo, le criticità conseguenti alla chiusura del Palazzo della Sapienza: la creazione di un Polo didattico moderno ed efficiente (Polo

Piagge) rimane una soluzione decentrata rispetto agli uffici dei docenti e alle sedi della Biblioteca e all'altro Polo didattico (Carmignani). Ciò frammenta la popolazione studentesca e nuoce al senso di identità collettiva. In secondo luogo, le non risolte difficoltà logistiche del Polo bibliotecario fanno sì che persista una complessiva inadeguatezza che nuoce alla preparazione degli studenti, soprattutto di quelli prossimi alla laurea.

Rispetto alla popolazione immatricolata, si assiste al consolidamento del dato che vede invertita la percentuale di studenti provenienti dal liceo scientifico (37,3%) rispetto al liceo classico (30,3%). Rimangono invece sostanzialmente inalterate le altre percentuali che dimostrano una popolazione studentesca maggioritariamente proveniente dai licei scientifico e classico (67,3%), significativamente dagli istituti tecnici (16%) e già magistrale (8,4%), con percentuali ridottissime per quelli di altre scuole.

Il voto di maturità degli immatricolati disegna un quadro in entrata problematico: solo il 21,3% ha ottenuto un voto alto (fra 90 e 100; di questo gruppo, la metà ha ottenuto 100) mentre la maggioranza (32,6%) ha ottenuto un voto fra 70 e 79. Il restante 46% si divide equamente fra la fascia intermedia (80/89=23%) e bassa (60/69=23,1%). Questo dato si ripercuote sugli esiti dei test di ingresso che, pur concepiti come non eccessivamente rigidi, registrano 185 non idonei su 787, pari al 23,5% dei candidati totali (LMG+DILPA). Si tratta di un grave problema che impone azioni di consolidamento delle abilità in entrata, che l'insegnamento universitario è costretto ad affrontare per arginare gli effetti delle difficoltà di apprendimento consistenti, tra l'altro, in un elevatissimo tasso di abbandono al primo anno (17% tra rinunce passaggi e trasferimenti in uscita, 29% per altre tipologie di uscita dal CdL). Un altro dato problematico riguarda il voto medio conseguito agli esami di profitto: le oscillazioni negli anni 2009/2013 fra coorti e diversi anni di corso sono insignificanti e confermano una media intorno al 24,5/24,8 (24,9 - s 3,5 per le matricole attive della coorte 2013) che, considerati i criteri medi di valutazione, testimonia di un rendimento poco più che sufficiente. Anche il dato sul conseguimento annuale dei crediti presenta uno scostamento elevatissimo dalla soglia presunta standard (60 CFU/anno) fermandosi ad una media di 30/60 CFU al primo anno, 65/120 CFU al secondo anno, 104/180 CFU al terzo anno, 145/240 CFU al quarto anno e 187/300 al quinto anno. Questo genera un elevato numero di studenti fuori corso e pone la necessità di trovare soluzioni compatibili col mantenimento di un livello formativo adeguato alle legittime aspettative della formazione universitaria, evitando percorsi di adeguamento verso il basso. Il dato relativo al genere conferma la presenza di una stabile maggioranza di donne (circa il 60%), indicando la sopraggiunta – o almeno tendenziale – parità di genere nel campo della formazione giuridica che si riscontra anche nell'ambito delle professioni legali, un tempo appannaggio maschile. Con riferimento ai processi di internazionalizzazione, i dati Erasmus indicano 54 studenti *outgoing* e 65 *incoming*, mentre quello relativo agli studenti stranieri iscritti nel 2013/14 presenta il doppio (4%) rispetto al 2009/10 (2%).

Infine, con riferimento alla popolazione studentesca emerge la progressiva localizzazione del bacino di utenza, con il 73% di studenti residenti in Toscana (di cui il 56,9% nel cosiddetto "bacino locale" relativo alle province di Pisa, Livorno e Lucca) e l'8,9% in Liguria. Circa l'11% proviene dalla Calabria e dalla Sicilia (rispettivamente 4% e 6,9%) dato che conferma la consolidata attrattività del nostro Corso di laurea, nonostante la presenza di analoghi percorsi formativi nelle Regioni di provenienza di questi studenti.

1- c -INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Migliorare le potenzialità degli studenti in entrata.

Azioni da intraprendere/Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: i docenti incaricati dell'orientamento attiveranno modalità ulteriori da quelle massive. Oltre agli *Open days* annualmente proposti e alle visite presso le scuole, si potranno realizzare forme di orientamento personalizzato, ad esempio collegate alle attività istituzionali di tutorato. Anche i test di ingresso potranno essere ottimizzati come efficace "banco di prova" della reale capacità dello studente in entrata rispetto alle esigenze formative prospettate. In questo senso si potranno collegare alcune domande dei test ai contenuti dei precorsi (incaricato di questo sarà il Vice Presidente del Corso di laurea). Si potranno anche attivare modalità di sollecitazione volte a sottolineare l'importanza della partecipazione da parte degli studenti alla vita della comunità universitaria, intesa non soltanto come frequenza dei Corsi ma comprensiva anche della fruizione delle ulteriori attività proposte dai docenti e dagli studenti stessi (seminari, conferenze,

altre iniziative culturali).

Obiettivo n. 2: Migliorare i servizi bibliotecari e attivare i Corsi di informazione bibliografica

Azioni da intraprendere: il sistema bibliotecario di ateneo, autonomo rispetto alle strutture dipartimentali e didattiche, è articolato in Poli. Anche il Polo di nostro più diretto riferimento è organizzato attraverso un "Comitato scientifico di Polo", composto da docenti e rappresentanti del personale bibliotecario e degli studenti. Questo organismo appare prevalentemente impegnato in questioni amministrative a discapito della sua natura scientifica e di indirizzo. Occorre meglio coordinare le relazioni fra questo Comitato e gli organi deputati all'offerta didattica, affinché la struttura bibliotecaria sappia adeguarsi alle specifiche necessità di un'utenza formata da studiosi del diritto. Le oggettive difficoltà logistiche appaiono talvolta minori rispetto ad una soggettiva incapacità di organizzare servizi di documentazione giuridica e orientamento bibliografico che ci si aspetterebbe da una struttura bibliotecaria di livello universitario.

E' necessario che anche il nostro Polo attivi i Corsi di informazione bibliografica erogati dalle altre analoghe strutture di ateneo.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: migliorare il raccordo fra l'organizzazione della formazione studentesca e le strutture bibliotecarie; prospettare l'avvio di percorsi di formazione destinati ai dipendenti del Polo bibliotecario, con lo scopo di esaltarne la professionalità; chiedere agli organi centrali di ateneo di affiancare le azioni già intraprese di carattere logistico con ulteriori azioni sul personale, individuando figure di elevata professionalità specifica, in grado di perseguire le esigenze prospettate. Queste attività verranno intraprese dal Presidente del Corso di laurea o da suoi delegati, d'intesa con gli organi del dipartimento e i competenti organi di Ateneo (Prorettore alla didattica, Prorettore al personale, SBA).

Sollecitare gli organi dello SBA perché attivino i Corsi di informazione bibliografica già erogati dalle altre analoghe strutture di ateneo.

Obiettivo n. 3: Ripensare i precorsi.

Azioni da intraprendere: occorre comunicare meglio agli studenti la duplice natura dei percorsi formativi, che sono al contempo iniziative di orientamento e di avvicinamento al linguaggio e alla tecnica giuridica, funzionali allo studio delle materie giuridiche.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: il Presidente del Corso di laurea con il sostegno della Commissione paritetica del Corso valuterà l'opportunità di modificare l'arco temporale in cui sono erogati, eventualmente diversificando le due proposte con maggiore chiarezza, e avviando un'ulteriore riflessione sulla possibilità di arricchire l'offerta con attività didattica integrativa.

Obiettivo n. 4: Ripensare l'esame finale.

Azioni da intraprendere: monitorare le diverse sessioni di appello per verificare l'omogeneità dei criteri di valutazione e discutere nelle diverse sedi istituzionali, muovendo dalla Commissione paritetica, la possibilità di articolare le modalità dell'esame finale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: gli organi del Corso di laurea si impegneranno alle azioni di monitoraggio, individuando un ristretto numero di docenti ai quali attribuire la Presidenza della Commissione d'esame finale, oltre a compiti di coordinamento e di valutazione dell'esperienza svolta; il Presidente del Corso di laurea coinvolgerà espressamente la Commissione paritetica e gli organi dipartimentali.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**2-a -AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI****Obiettivo n. 1: Miglioramento del monitoraggio della didattica. Rilevamento dell'efficacia dei precorsi.**

Azioni intraprese: non risulta essere stata adottata l'azione proposta nel Riesame dello scorso anno, ovvero la distribuzione dei questionari. Ciò è dovuto principalmente alla bassa partecipazione che tali corsi hanno riscontrato. I docenti intervenuti alle lezioni hanno comunque ritenuto opportuno aprire un dibattito con gli studenti presenti circa le carenze che già nel precedente Riesame erano state evidenziate, sollecitando la proposta di interventi correttivi e migliorativi dell'efficacia di tali lezioni.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: sulla base delle indicazioni ottenute dagli studenti che hanno frequentato i precorsi, si prospetta la possibilità di rimodellare tale attività nel segno di una maggiore attrattività e propedeuticità alla frequenza dei corsi curricolari del primo anno.

Obiettivo n. 2: Miglioramento della qualità dei servizi di biblioteca.

Azioni intraprese: si è proceduto all'implementazione dei servizi della biblioteca giuridica, nel tentativo di superare le difficoltà logistiche dovute alla provvisoria dislocazione delle sedi bibliotecarie, pur nell'impossibilità di immaginare una dislocazione diversa di detti locali nel breve periodo.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: la sistemazione dei volumi nei nuovi locali predisposti a Palazzo Ricci è stata completata, non sono immaginabili ulteriori miglioramenti, data l'insufficiente disponibilità di spazi. Tale situazione, tuttavia, si appresta a migliorare, a partire dal prossimo anno, con la risistemazione della Biblioteca giuridica negli spazi del Palazzo della Sapienza.

2-b -ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

Sono positivi i dati relativi alla frequenza a lezione (58%), a differenza di quelli che riguardano la proporzione tra carico di studi e crediti assegnati, dove si evidenzia una certa tendenza a ritenere il carico didattico di numerosi insegnamenti eccessivamente oneroso. Per quanto riguarda i laureati, la valutazione da loro espressa sulla didattica è positiva, più dell'80% si dichiara soddisfatto del corso di studi. I dati che riguardano l'ingresso, il percorso e l'uscita, evidenziano che la maggioranza degli studenti proviene da Licei, solo il 16% da istituti tecnici. Con l'avanzare degli anni di corso le iscrizioni aumentano progressivamente così come decrescono i passaggi ad altri corsi di laurea. Nella valutazione del profilo post-laurea emergono dati che evidenziano come chi ha un'età che superi i 32 anni già lavori, chi ha tra i 28 e i 32 anni o lavora o è impegnato nella prosecuzione degli studi mentre i più giovani, dai 25 ai 27 anni, per lo più studiano. Gli occupati lo sono in modo continuativo e a tempo pieno nell'ambito del lavoro autonomo o come praticanti. La quasi totalità dei laureati si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso di laurea. Alla luce di tutti questi dati si ritiene che per migliorare le criticità emerse sarebbero necessari degli interventi concentrati primariamente sull'organizzazione della didattica. In particolar modo l'attività di didattica integrativa è avvertita come molto carente: permettere agli studenti di muoversi meglio all'interno delle materie che studiano con più strumenti pratici e/o interattivi rispetto alle sole lezioni frontali potrebbe condurre ad una sensibile ridefinizione dei carichi didattici, senza necessariamente alleggerirli, e si rifletterebbe comunque positivamente sul dato della sproporzione del rapporto tra materie e cfu assegnati. Tale intervento inoltre garantirebbe un approccio più dinamico agli insegnamenti del CdL, favorendo quindi un inserimento dei neo-laureati nel mondo del lavoro meno problematico. Infine, ultimo dato quello dei laureati in corso: si registrano solo cinque laureati in corso nell'anno 2013-2014, probabilmente sintomo, ancora una volta, di una non corretta corrispondenza tra crediti e mole di lavoro: si ritiene quindi opportuno un intervento di revisione e riorganizzazione di tali proporzioni.

2-c - INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Miglioramento dell'attività didattica integrativa.

Azioni da intraprendere/Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: sono già inseriti nella programmazione didattica e partiranno nel secondo semestre i seminari valevoli come attività a scelta libera, che consentiranno agli studenti (in maggior misura a partire dal terzo e quarto anno di corso) di approfondire gli argomenti di studio curricolari con l'analisi di aspetti pratici e applicazioni nella realtà giuridica e sociale delle materie studiate. Sarebbero auspicabili ulteriori interventi in tale direzione: a titolo puramente esemplificativo, si fa qui riferimento a cliniche legali, laboratori di scrittura, esperienze formative presso tribunali, uffici pubblici, case circondariali ecc.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO**3-a - AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI****Obiettivo n. 1: Formazione forense. Adeguamento alle modifiche normative.**

Azioni intraprese: il CdL segue con attenzione il percorso di attuazione della riforma destinata ad anticipare i tirocini di formazione forense durante il corso di studio.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: il delegato del Dipartimento alla didattica è intervenuto nel mese di settembre 2014 a una riunione con il Consiglio Nazionale Forense, destinata a discutere una bozza di accordo tra le parti interessate, che tuttavia non è stata approvata. Il 19 novembre 2014 si è svolta un'assemblea studentesca con la partecipazione del delegato e di altri docenti. Nel Consiglio di Dipartimento del 11 dicembre 2014 la questione è stata posta all'ordine del giorno e discussa: su iniziativa degli studenti è stata approvata una mozione diretta a stimolare l'adozione dei necessari provvedimenti, con indicazione delle linee guida delle quali si auspica l'adozione.

Obiettivo n. 2: Monitoraggio dell'accompagnamento al mondo del lavoro

Azioni intraprese: il prospettato monitoraggio di un gruppo di laureati non è stato possibile a causa della scarsità di risorse a disposizione del CdL.

3-b - ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

I dati relativi alla coorte in entrata 2009 mostrano un numero ancora molto basso di laureati in corso (23 in termini assoluti, pari al 5,7% del totale), che hanno riportato una media di voto finale molto alta (107,3). Sulla base dei dati forniti dal servizio Job Placement di Ateneo, e sulla base di un campione di 161 laureati nell'anno 2012, risulta occupato in modo continuativo a 12 mesi dalla laurea il 95% dei rispondenti; tuttavia il 46% di questi dichiara di essere occupato come praticante o senza contratto presso studi legali o di consulenza. Il 18% del campione dichiara di proseguire gli studi seguendo corsi di dottorato o di specializzazione.

3-c - INTERVENTI CORRETTIVI**Obiettivo n. 1: Rivedere l'articolazione degli sbocchi occupazionali.**

Azioni da intraprendere: la saturazione delle professioni forensi tradizionali impone un ripensamento complessivo degli sbocchi lavorativi. Il CdL può solo adeguarsi alle indicazioni provenienti dal mondo del lavoro, arricchendo l'offerta formativa nei limiti imposti dalla rigidità dell'ordinamento del corso di studio.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: proseguire nella strada intrapresa di arricchire la formazione seminariale, destinata all'approfondimento di tematiche specifiche, con vocazione anche pratica. Agevolare la conoscenza e la capacità di scrittura della lingua italiana (anche al fine di preparare a prove di concorso) e intensificare la formazione le possibilità di apprendimento di una lingua straniera.

Obiettivo n.2: Azioni di orientamento in uscita.

Azioni da intraprendere /Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: instaurare procedure di consultazione delle categorie più rappresentative del mondo del lavoro, interessate all'occupazione di laureati con competenze giuridiche. A tal fine si auspica la possibilità di usufruire delle indicazioni di Ateneo relative al *job placement*, ma si intende anche procedere ad iniziative specifiche.